

Gli obiettivi del neoinediato Cng secondo Maurizio Savoncelli, riconfermato presidente

Il geometra 4.0 al primo posto

Tra le altre sfide il presidio su lavoro e rappresentanza

Lo scorso 13 marzo si è ufficialmente insediato presso il Ministero della giustizia il nuovo Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, composto dagli 11 membri designati dai collegi territoriali in occasione delle elezioni nazionali svoltesi dal 15 al 29 ottobre 2018.

La squadra, che resterà in carica cinque anni, registra tre conferme e otto nuove nomine. Le conferme sono per Maurizio Savoncelli, per la seconda volta consecutiva nel ruolo di presidente; Ezio Piantadosi, segretario nel periodo 2013/2018 e oggi vicepresidente; Enrico Rispoli, ex consigliere e attuale segretario. Di nuova nomina gli otto consiglieri nazionali: Antonio Mario Acquaviva (prima presidente del Collegio provinciale di Bat - Bartetta Andria e Trani), Luca Bini (prima presidente del Collegio provinciale di Varese), Paolo Biscaro (prima Presidente del Collegio di Venezia), Pierpaolo Giovannini (prima presidente del Collegio provinciale di Ferrara), Pietro Lucchesi (prima presidente del Collegio provinciale di Lucca), Paolo Nicolosi (prima presidente del Collegio provinciale di Catania), Bernardino Romiti (prima presidente del Collegio provinciale di Roma) e Livio Spinelli (prima presidente del Collegio di Cuneo).

Nel ruolo di presidente confermato, Maurizio Savoncelli indirizza subito la discussione verso «gli obiettivi da raggiungere, le sfide da affrontare, gli impegni da assumere nei prossimi cinque anni di mandato».

Domanda. Presidente Savoncelli, partiamo dagli obiettivi da raggiungere.

Risposta. Sono tre: il primo, di breve periodo, è fornire contributi utili

alla discussione politica contingente, entrando nel merito delle iniziative del governo che riguardano direttamente la categoria: mi riferisco, in particolare, ai decreti così detti «Sblocca cantieri» e «Crescita», che prevedono una serie di misure il cui punto di caduta riguarda l'intera filiera delle costruzioni. Con la Rete delle professioni tecniche abbiamo partecipato al tavolo istituzionale voluto dal presidente del consiglio Giuseppe Conte, dal vice Luigi Di Maio e dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli, portando in dote proposte puntuali da inserire nei decreti legge approvati (con formula «salvo intese»), e che riguardano la possibilità di ricorrere alla progettazione semplificata per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; di promuovere procedure semplificate e rapide per l'affidamento degli incarichi di servizi di architettura e ingegneria sotto la soglia dei 40 mila euro, abbandonando il criterio di selezione del prezzo più basso che rischia di collidere con il principio dell'equo compenso; di applicare la sussidiarietà dei professionisti nei confronti dei procedimenti ancora sottoposti all'autorizzazione da parte della pubblica amministrazione. Altrettanto presidati il piano per la mitigazione del rischio idrogeologico «Proteggi Italia» e il correlato disegno di legge «cantieri ambiente», le iniziative di rilancio dell'immobiliare (che, a nostro avviso, non possono prescindere dal riordino della fiscalità) e, naturalmente, la riforma del Codice appalti.

Il secondo obiettivo, di medio periodo, è consolidare la nostra presenza in ambiti strategici per l'occupazione quali la sostenibilità ambientale e l'edilizia 4.0., che trovano sintesi nel concetto di green building che, a sua volta, rimanda a quelli di ristrutturazione e riqualificazione edilizia e a parametri di efficienza energetica, sicurezza, eco-sostenibilità, salubrità degli am-

bienti indoor. Buone prassi che è possibile rendere strutturali percorrendo due vie parallele: assegnando stabilità agli incentivi fiscali, primo fra tutti il sisma bonus che, abbinato ad interventi di efficienza energetica, può elevare il tetto di spesa ammesso, favorendo la crescita e la diffusione di quella «cultura della prevenzione» che è l'unico viatico per intervenire su uno stock abitativo di circa 12,2 milioni di

edifici, dei quali oltre il 70% costruito prima dell'emanazione delle norme antisismiche del 1974 e di quelle di efficienza energetica del 1976. Chiunque voglia agire in questa direzione non potrà prescindere da un'alleanza virtuosa con i professionisti presenti sul territorio, capaci di interpretarne le dinamiche economiche e sociali e, soprattutto, di interagire sia con la collettività che con le amministrazioni locali, stimolando percorsi di cittadinanza partecipata e costruendo correlazioni tra progetto urbanistico/edilizio e progetto di vita. Un ruolo di mediazione evidentemente-

te «tarato» sul profilo e sulla vocazione professionale del geometra.

Il terzo obiettivo, di lungo periodo, è svolgere al meglio il nostro ruolo di rappresentanza, un concetto che va ben oltre la visibilità: la rappresentanza è un valore e reca con sé l'identità di chi è rappresentato, i suoi interessi, le competenze, le aspirazioni professionali e culturali, la volontà di partecipare.

D. Passiamo alle sfide: quali sono e in che modo intendete affrontarle?

R. La più urgente è quella del lavoro: in un contesto reso mutevole dall'innovazione tecnologica, i geometri sono chiamati sempre più spesso a ragionare e operare «in digitale», ed è fondamentale garantire loro un'offer-

ta formativa finalizzata a rafforzare le conoscenze informatiche che sono alla base del processo di digitalizzazione, trasversale tanto agli ambiti tradizionali come l'estimo, la topografia e il rilievo quanto a quelli innovativi, riconducibili soprattutto ai profili disegnati dalla «rivoluzione Building information modeling»: Cde manager, Bim manager, Bim coordinator, Bim specialist. La più lungimirante continua ad essere quella di elevare i livelli di istruzione, riformando il percorso di accesso alla professione per consentire alle nuove leve di inserirsi nel mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze adeguate alle richieste della committenza.

D. Da qui il rinnovato impegno sul fronte «laurea del geometra», quindi.

R. Il varo di una specifica laurea triennale professionalizzante e abilitante è tra le priorità in agenda, ed è certo che il neo Consiglio nazionale proseguirà l'interlocuzione con i referenti istituzionali circa l'iter di approvazione del disegno di legge «Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali». Ma non è l'unica: rimanendo in tema di istruzione scolastica, sul fronte orientamento si darà continuità al progetto «Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento», che illustra i percorsi di studio propri degli istituti tecnici Cat (Costruzioni, ambiente e territorio) e i possibili sbocchi occupazionali, mentre sul fronte alternanza scuola-lavoro l'impegno è rivolto a fare apprendere ai futuri diplomati Cat le attività distintive che dovranno esercitare nella prassi e stimolare la conoscenza di applicazioni, strumenti e processi che accompagnano la trasformazione digitale della professione. Sono poi allo studio una serie di progetti finalizzati ad individuare le esigenze di differenti target

di iscritti quali professionisti junior, senior e under 35, e valutare lo sviluppo della professione in una prospettiva di genere. Infine, gli eventi, o meglio, le celebrazioni: nel 2019 la professione di geometra compie 90 anni, e noi non mancheremo di festeggiarla assieme agli iscritti, ai colleghi, agli sta-

keholder, agli interlocutori istituzionali.

D. Un'ultima domanda: nell'epoca della disintermediazione, come spiegherebbe a un neo-iscritto la funzione di corpo intermedio del Consiglio nazionale?

R. Prendendo in prestito

le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in apertura del XII Convegno internazionale in ricordo del giuslavorista Marco Biagi: «Vorrei sottolineare la grande importanza del ruolo delle rappresentanze sociali e dei corpi intermedi, che supera la pur fondamentale dimensione delle relazioni

del lavoro, perché riguarda in realtà anche la salute del tessuto democratico del nostro paese (...). Rappresentanze sociali e corpi intermedi sono realtà in cui i cittadini si riconoscono».

*Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI*

La sfida più urgente è quella del lavoro. Garantiremo un'offerta formativa che consenta al geometra di aderire ai nuovi profili professionali disegnati dalla rivoluzione digitale basata sul Bim: Cde manager, Bim manager, Bim coordinator, Bim specialist. Continueremo a lavorare per elevare i livelli d'istruzione, riformando il percorso di accesso alla professione e agevolando l'ingresso delle nuove leve al mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze adeguate alle richieste della committenza



Il nuovo Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati

